

Oggi all'Adriano (ore 18,30) il dibattito DC-PCI

Ieri decine di comizi in città e provincia

Oggi alle 18.30, al teatro Adriano, si svolgerà — come riferiamo in prima pagina — l'atteso dibattito fra il PCI e la DC sul tema «Elezioni a Roma». Per il PCI prenderanno la parola Alicata, Trivelli, Natoli; per la DC Andreotti, Petrucci, Signorelli. Ieri penultima domenica elettorale prima del voto. Decine e decine di oratori comunisti, ed in particolare i candidati ai nuovi Consigli comunali e provinciale, hanno tenuto comizi nei quartieri del centro e della periferia, nelle borgate, nei paesi e nelle frazioni della provincia.

E' proseguita così, più intensa, più viva, quella attività capillare, quella propaganda seria, non chiososa, quel contatto diretto, civile, fra i comunisti e il corpo elettorale che distingue la propaganda comunista da quella di tutti gli altri partiti in questa campagna per il rinnovo dei Consigli comunali e provinciale. E, non è certo per caso che questo metodo da noi proprio al Tempo, che è costretto a riconoscere che il PCI va sostenendo «una campagna elettorale non clamorosa ma assai capillare», ieri ai comizi, alle iniziative del PCI ha risposto ovunque un notevole successo di partecipazione di popolazione.

Tra le manifestazioni che si sono svolte su temi particolari, ricordiamo, fra le altre, quella sui problemi della distribuzione, svoltasi al teatro «Belli» di Trastevere dove hanno parlato Stelvio Capriotti, Franco Raparelli e Franco Giulio Vitali, candidati al Consiglio comunale. Ha presieduto la manifestazione Edoardo D'Onofrio a Maccarese, dove l'azienda comunista è minacciata dalla smobilizzazione hanno parlato Gerardo Chiaromonte e Mario Pochetti.

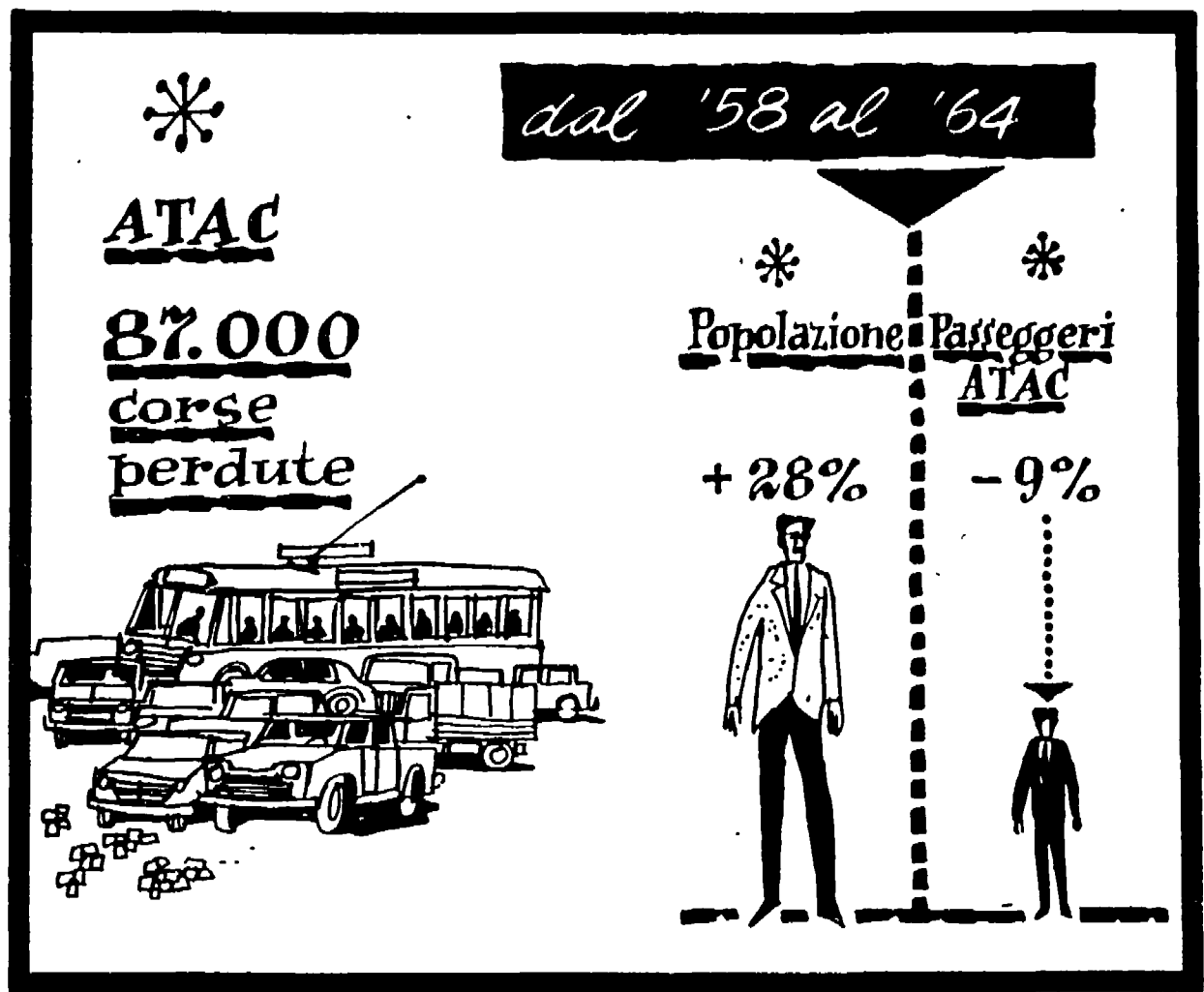
Una grave provocazione fascista, per nulla soffocata dai numerosi poliziotti giunti sul posto, ha interrotto il comizio che i compagni Luciano Castellina e Pochetti stavano tenendo ieri sera alla borgata Montepiccolo. Con ritardo sull'orario previsto, per colpa del prolungarsi del comizio della DC, che aveva preceduto il nostro, la compagnia Castellina ha iniziato a parlare. Dopo poco tempo è arrivato un gruppo di sparuti fascisti (doveva iniziare il comizio del fascista De Totto) che hanno interrotto il nostro comizio con schiamazzi e urla. La polizia fascista, alla quale si sono aggiunte successivamente camionette della celere, non si è mossa per allontanare i provocatori. Anzi, difrente alle dimostrazioni degli abitanti della borgata che chiedevano a viva voce il carcere, hanno fatto allontanare i cittadini facendo iniziare comizio missino.

Il traffico diventa «scientifico»

Traffico, quattro anni dopo: non è difficile trarre un bilancio. Non è difficile — intendiamo — per nessuno, e non solo per quegli esperti con tanto di regolo calcolatore in tasca, che passano le notti a studiare i tempi delle macchine, a pesare sulla bilancia del farmacista le realtà impalpabili delle velocità medie. In macchina, o pigliati sui mezzi dell'ATAC (sempre più cari), ci andiamo un po' tutti; sappiamo come vanno le cose.

Urania non ci eravamo immaginati, e aprendo ieri mattina le pagine dell'«Avanti!» — lo ammettiamo — abbiamo avuto un sobbalzo. Non ci eravamo mai accorti che il traffico romano fosse stato guidato, in questi ultimi quattro anni, con metodi scientifici: ce ne avverte ora, con un titolo a caratteri di scatola, l'assessore socialista Pala.

Abbiamo letto attentamente l'articolo, ma riconosciamo di non aver capito bene che cosa c'entri la «scienza» con la confusione — già esistente o provocata dalla politica capitolina — che ha dominato sulle strade romane in questi anni, e che minaccia di soffocare tutto. Ci viene però un dubbio, che si rievoca tutto all'onda: «verità», già sperimentata sulla Colombo? Speriamo proprio di no, perché altrimenti, tra qualche anno, il bilancio dell'attività comunale in questo settore non potrebbe trarlo neppure uno di quegli imprevedibili cervelli elettronici che quando si affrettano a mandarlo in Campidoglio. Una bufalona? Certo. E tuttavia è assai probabile che la faccenda abbia un



Nel grafico, due aspetti del problema dei trasporti. Da una parte, le «corse» perdute in un solo anno (il '64) dall'ATAC per ingorghi di traffico; dall'altra, la progressiva caduta degli utenti dell'azienda comunale (e i dati non sono aggiornati: la situazione si è sensibilmente aggravata dopo l'aumento delle tariffe, applicate nel maggio '65).

I giochetti di Pompei

Sette pezzetti di legno dalle forme differenti ed un libretto di istruzioni: dovete provare a combinare i legnetti fino a trarne alcune figurazioni. Un puzzle, insomma, di quelli che di rado si concludono altrimenti che con una imprecazione ed un fallimento. E tuttavia sembra che la cosa sia di qualche importanza per l'avvenire di Roma: eh! sì perché l'ex federale Pompei, candidato democristiano, lo sta regalando in giro con tanto di nome e di simbolo stampati in bell'evidenza (e intendiamo il simbolo dc, non il fascio littorio) e vi fa gran conto per convincere i romani a mandarlo in Campidoglio. Una bufalona? Certo. E tuttavia è assai probabile che la faccenda abbia un

sapore simbolico. Vedete un po': forse lo sforzo inutile di mettere insieme quei sette legnetti rappresenta la difficoltà che prova la DC a mettere insieme un ragionamento logico per questa campagna elettorale: un programma valido per i prossimi quattro anni; una spiegazione accettabile per la presenza di un fascista puro in una lista che pretende di richiamarsi alla Costituzione repubblicana. O forse quei legnetti rappresentano la facilità con la quale un fascista può cambiare aspetto restando sempre della stessa pasta.

In questo caso, ben venga il giochetto: può darsi che, a furia di provarlo, qualche sban dato si renda conto con che razza di pericolosi pagliacci abbia a che fare.

Sciopero dalle 12 in poi

Domani gli edili in piazza Esedra

Una grande manifestazione unitaria nel corso della quale parleranno i tre segretari nazionali — Scarseggerà il latte

Domani, dalle 12 in poi, scioperano unitariamente gli edili romani nel quadro della giornata nazionale di lotta della categoria per il contratto, per l'occupazione, per le riforme di struttura.

Gli edili si raduneranno alle 14 in piazza Esedra per dar vita ad una grande manifestazione nel corso della quale parleranno i tre segretari generali delle Federazioni di categoria: il compagno on. Claudio Cianca per la Fillea-CGIL, Stelvio Ravizza per la Filca CISL e Luciano Ruffino per la Feneal-UIL.

Il latte in questi giorni, potrà scarseggiare nelle rivendite. E' infatti in corso uno sciopero articolato dei dipendenti della Centrale, nell'ambito dell'azione sindacale degli alimentari per il rinnovo del contratto. Già da sabato i lavoratori della Centrale hanno messo in atto la loro protesta: il personale viaggiante del servizio di distribuzione e raccolta ha iniziato il lavoro con un'ora di ritardo; a loro volta gli altri lavoratori hanno lasciato il lavoro con un'ora di anticipo. Domani e mercoledì il personale viaggiante addetto alla distribuzione e raccolta inizierà i turni con due ore di ritardo,

mentre gli altri operai ed impiegati lasceranno il lavoro con due ore di anticipo.

I lavoratori del settore idrotermale — Coca Cola, Pepsi Cola, S. Pellegrino, ecc. — scioperano per il contratto oggi e domani. Questa mattina alle 9.30, alla Camera del Lavoro, è indetta un'assemblea del personale in sciopero.

Con Ingrao e Vetere

Manifestazione per la riforma della pubblica amministrazione

Mercoledì prossimo, alle ore 17.30, nel ridotto dell'Eliseo, organizzata dal PCI avrà luogo una manifestazione sul tema: «Per la riforma democratica della pubblica amministrazione». Parleranno il compagno Pietro Ingrao e il compagno Ugo Vetere, segretario della Federazione nazionale statale aderente alla CGIL. Presiederà il compagno Leo Canullo del Comitato Centrale.

Domenica balneare

Mare affollato (e senza nafta)

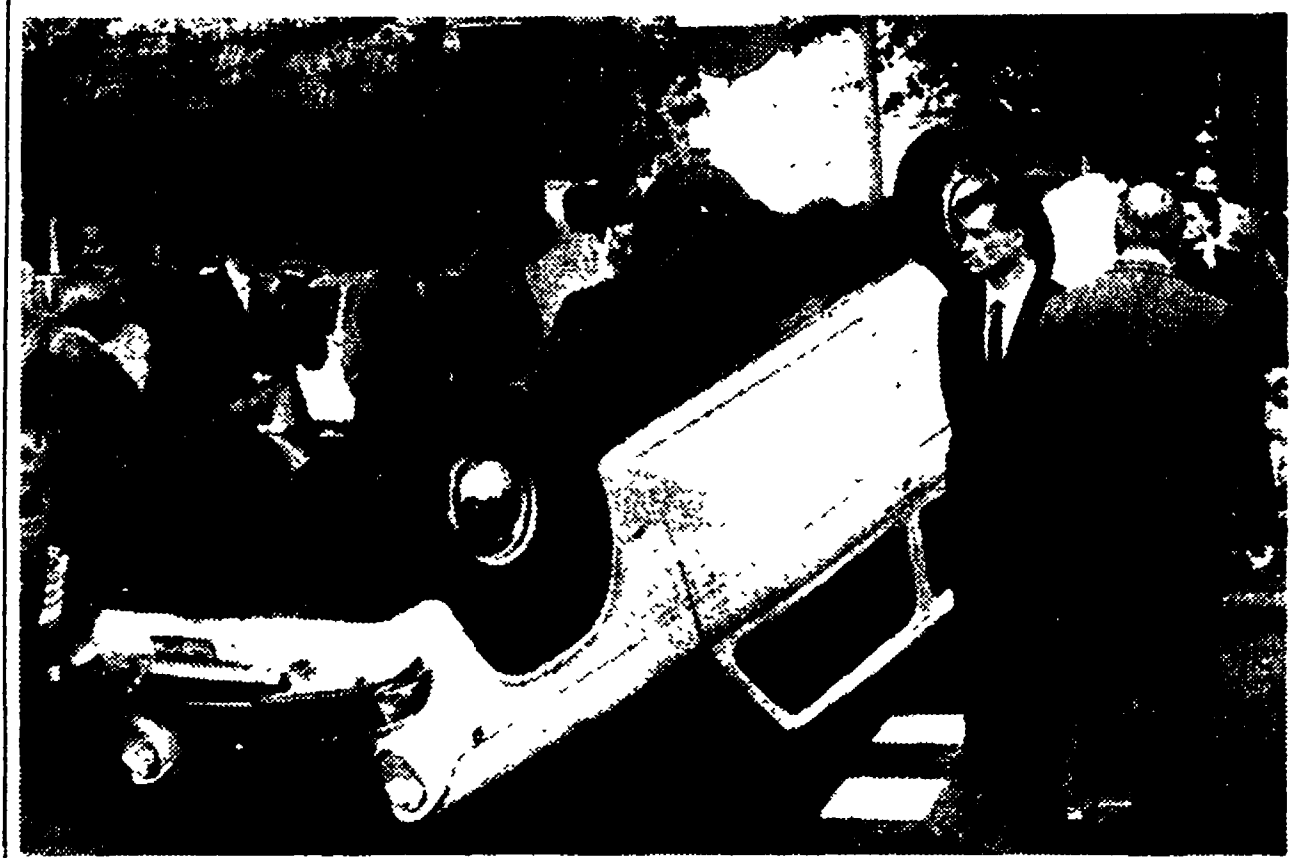


Si è parlato molto di nafta, d'inquinamento dell'acqua, di petroliere «pirate», ieri sulle spiagge romane, ma delle famose chiazze di olio combustibile neppure l'ombra. Tutte le località balneari erano affollate come in piena estate, molti hanno fatto il bagno, anche nelle zone «proibite», e a quanto pare non ci sono state conseguenze. Eppure la nafta c'è veramente: solo che il leggero vento che ha spirato nelle ultime ore sembra abbia allontanato ancora di più il pericolo dalle spiagge. Il lavoro del personale degli stabilimenti che in questi ultimi giorni si sono dati un gran da fare per «rivoltare» la sabbia sporca di grasso è servito a rendere accoglienti e «normali» quasi tutte le spiagge in concessione. Per quelle libere, però, c'è ancora molto da fare: oltre alla nafta ci sono infatti i rifiuti di mesi.

La «caccia» al petrolio, dopo la pausa per la giornata festiva, proseguirà oggi. I mezzi della Capitaneria di porto continueranno a battere il mare davanti a Fiumicino e a irrorare le chiazze di nafta con il solvente, che sembra sia dando discreti risultati.

In viale XXI Aprile

Sbanda e capota per evitare lo scontro



Per evitare un tragico scontro, un automobilista è riuscito a schivare un automezzo ed è poi finito con la sua «Anglia» fuori strada. L'auto si è capovolta e per un momento i numerosi passanti hanno pensato ad una tragedia. Ma tutto si è risolto in pochi secondi.

Le persone che sono accorse hanno trovato i due occupanti dell'auto capovolta che stavano cercando di uscire sfondando gli sportelli.

L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio in viale XXI Aprile. L'auto era guidata da Marino Colavita, abitante in via Labicana 134. Il Colavita è uscito illeso mentre sua moglie, Scilla Mariani di 39 anni è stata trasportata al Policlinico perché nell'urto aveva riportato alcune contusioni: ne avrà per tre giorni. (Nella foto: l'auto capovolta).

Suicida un pensionato dell'INPS

Un pensionato dell'INPS si è ucciso, ieri, gettandosi dal balcone della sua abitazione in via Curzio Rufo n. 28 al quartiere Tuscolano. Verso le 8, Luigi Cavallini di 71 anni, dopo aver aiutato la moglie e la figlia a fare faccende domestiche, si è chiuso nella stanza da letto, si è avvicinato al balcone, senza un attimo di esitazione ha scavalcato la ringhiera e si è gettato nel vuoto. E' caduto sul terrazzino del piano sottostante, che non ha fermato la caduta che ha provocato la morte sul colpo del Cavallini. Si ignorano le cause del tragico gesto: probabilmente esso è da attribuirsi alle cattive condizioni di salute in cui versava da anni il pensionato.

Arrestata fugge ed è ripresa

Una donna è stata sorpresa a borseggiare una cittadina cilena, Rosa De Micheli, di 45 anni e all'interno del magazzino Uppim di Santa Maria Maggiore. Una guardia di P.S. si è accorta che una donna, poi identificata, aveva sottratto la borsa e la figlia alla turista mentre questa faceva delle compere. La guardia ha fermato la borseggiatrice che però ha rifiutato di consegnare i pugnoli e calci, riuscendo a fuggire. Inseguita è stata raggiunta: di nuovo svincolata, con l'aiuto di alcuni presenti, è stata immobilizzata.

2 colombiane arrestate per furto

Due cittadine colombiane sono state arrestate ieri da due guardie del commissariato di S. Pietro mentre cercavano di nascondere un portafoglio nel casellario abbonamenti dell'Ufficio postale di piazza S. Silvestro. Maria Magdalena di 43 anni e Maria Lopez del Carmen di 54 anni sono state fermate e perquisite: indosso alla Malagon sono stati trovati 120 dollari in contanti (tutti dal portafoglio risultato poi di proprietà della cittadina americana Agata Pasternak alla quale lo avevano rubato).

Provocazione a Trastevere

Settanta simboli elettorali del PCI, appesi — come ormai tradizione — lungo gli alberi del viale Trastevere, sono improvvisamente scomparsi durante la notte, senza che la polizia se ne sia accorta. La provocazione presenta degli aspetti assai curiosi: infatti perché i simboli erano appesi a notevole altezza (e quindi non deve essere stato tanto facile il lavoro di rimozione)? E poi perché, qualche metro più sotto, sono invece rimasti i simboli del PSI e infine perché, nelle stesse ore e agli stessi alberi, sono stati incollati grandi manifesti della DC. Particolarmente strano è anche che la polizia — che dovrebbe svolgere un particolare servizio di sorveglianza — non si sia accorta di una «operazione» che certamente deve essere durata a lungo. Sul episodio, comunque, sarà sporta denuncia al fine di individuare i responsabili della grave provocazione.

Documento ai partiti

La Federcoop sulle elezioni

Lo sviluppo della cooperazione per una programmazione democratica - Critiche per i rapporti passati con gli enti locali

Il Consiglio direttivo della FEDERCOOP ha indirizzato un proprio documento alle forze politiche impegnate nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio Provinciale e del Consiglio Comunale.

Il documento afferma che «lo sviluppo della cooperazione e delle forme associative è componente essenziale per una programmazione economica democratica e antimonopolistica» ed esalta il ruolo che gli Enti Locali devono assumere intorno ai problemi dello sviluppo economico nella nostra provincia e nel Lazio.

Dopo aver espresso un giudizio critico sul rapporto realizzato nel passato tra Enti Locali e movimento cooperativo, la FEDERCOOP presenta un preciso programma di proposte articolato intorno a due aspetti centrali per un nuovo corso economico: il rapporto tra città e campagna e la politica edilizia e urbanistica.

Le proposte dettagliate concernenti il primo punto riguardano la promozione associativa nella campagna, la riforma dei mercati all'ingrosso, la programmazione della rete distributiva e suggeriscono la costituzione di apposite commissioni consultive presso il Comune e presso la Provincia per affiancare utilmente l'operato delle amministrazioni.

Circa i problemi della casa e dell'edilizia popolare vengono avanzate precise richieste in ordine al superamento dei ritardi della «167», al razionale ed organico inserimento della cooperazione nei piani della «167», a interventi di incentivazione finanziaria e allo sviluppo delle cooperative di lavoro.

Falsi in ritardo

Era ora, al cinquantesimo giorno di occupazione della azienda da parte dei lavoratori romani, il dramma di centinaia e centinaia di famiglie che ora sono in lotta contro la direzione dell'azienda per rivendicare il rispetto di un accordo che sancisce il passaggio a salario fisso dei braccianti che in un anno abbiano raggiunto 200 giornate lavorative.

L'azienda, dopo tante promesse e rinvii, ora si rifiuta di applicare l'accordo. Di qui la protesta e la lotta. La direzione si difende sostenendo che la situazione è difficile, che mancano i soldi, che c'è abbondanza di manodopera ecc. Ma non è vero. E' una scusa delle più vergognose, una sfida palese al buon senso e alla realtà delle cose. A Maccarese c'è lavoro per tutti, dicono i dipendenti.

«Da quaranta anni siamo qui, veneti, friulani, gente della Bassa Padana. Abbiamo bonificato le terre, lavorato e sudato ogni giorno, abbiamo creato un capitale notevole ed ora vorrebbero liquidare ogni cosa. Difenderemo sino all'ultimo l'azienda!». Così parlano i braccianti e i mezzadri di Maccarese: una serie precisa di fatti sta a dimostrare che hanno ragione.

Facciamo alcuni esempi. La «Maccarese» ora compra il fieno dai privati mentre sui campi marcisce quello dell'azienda. Intere coltivazioni vengono rotolamente trascurate con lo scopo palese di mandare alla deriva tutta la

Vogliono svendere l'azienda IRI?

Troppi privati ronzano intorno alla Maccarese

La lotta dei braccianti per passare al salario fisso: la direzione si rifiuta di applicare l'accordo con la scusa di «una situazione difficile» Intanto privati già sfruttano in varie forme la proprietà dello Stato

«A prezzi convenienti i prodotti di Maccarese». E' un cartello pubblicitario che si incontra spesso sulla strada per Fregene. Ai lati si allineano le case rosse dell'azienda agricola a partecipazione statale «Maccarese». La facciata sembra bella, moderna, razionale per chi passa sulla strada. Ma dietro c'è il dramma di centinaia e centinaia di famiglie, di braccianti e di mezzadri che ora sono in lotta contro la direzione dell'azienda per rivendicare il rispetto di un accordo che sancisce il passaggio a salario fisso dei braccianti che in un anno abbiano raggiunto 200 giornate lavorative.

L'azienda, dopo tante promesse e rinvii, ora si rifiuta di applicare l'accordo. Di qui la protesta e la lotta. La direzione si difende sostenendo che la situazione è difficile, che mancano i soldi, che c'è abbondanza di manodopera ecc. Ma non è vero. E' una scusa delle più vergognose, una sfida palese al buon senso e alla realtà delle cose. A Maccarese c'è lavoro per tutti, dicono i dipendenti.

«Da quaranta anni siamo qui, veneti, friulani, gente della Bassa Padana. Abbiamo bonificato le terre, lavorato e sudato ogni giorno, abbiamo creato un capitale notevole ed ora vorrebbero liquidare ogni cosa. Difenderemo sino all'ultimo l'azienda!». Così parlano i braccianti e i mezzadri di Maccarese: una serie precisa di fatti sta a dimostrare che hanno ragione.

Facciamo alcuni esempi. La «Maccarese» ora compra il fieno dai privati mentre sui campi marcisce quello dell'azienda. Intere coltivazioni vengono rotolamente trascurate con lo scopo palese di mandare alla deriva tutta la

produzione e di creare così la scusante della eccessiva manodopera. Ma c'è di più. Nel periodo primaverile la direzione concede ad una serie di privati privilegiati interi appezzamenti di terreno per la coltivazione di pomodori con contratti abnormi. I privati a loro volta reclutano, sopra tutto nel Meridione, decine e decine di lavoratori che per un salario minimo e vivendo in condizioni ineccepibili (a Maccarese vengono alloggiati nelle stalle...) portano avanti il lavoro. Sono veri e propri casi di sfruttamento bestiale poiché si arriva sino alle 12 ore lavorative al giorno e gli storditi nani e i contributi assicurativi non vengono pagati. Così i privati appaltatori guadagnano milioni sulla pelle dei lavoratori, mentre l'azienda seguita a parlare di eccesso di manodopera.

Va inoltre rilevato che già sono stati renduti a privati circa 400 ettari nella zona adiacente al mare e circola la voce che altri 600 ettari dovrebbero fare la stessa fine. C'è quindi un disegno preciso da parte della direzione che si ostina a non accogliere le richieste dei braccianti: si vuole liquidare, piano piano, l'azienda.

L'elenco delle malfatte potrebbe continuare a lungo. Ad esempio nei giorni scorsi la direzione si è decisa a portare nelle case dei braccianti l'energia elettrica ad uso industriale. Le case sono della «Maccarese», tutto è della «Maccarese», ma ai braccianti è stato imposto il pagamento di quantitatissime lire per i contatori. Alcuni si sono rifiutati e la direzione ha fatto marcia indietro.

Ma tra le tante vicende della «Maccarese», quella del latte è, forse, la più significativa. Nell'azienda si producono gior-

nalmente 220 quintali di latte che non viene venduto alla Centrale (che vende a noto lo paga 70 lire al litro) bensì ad un privato, all'industriale Cozzi produttore del «Latte sano».

Il Cozzi paga alla «Maccarese» 63 lire per ogni litro ricevuto con una percentuale di grasso del 3 per cento. Cozzi scema il latte riducendone la percentuale di grasso all'1,8 per cento e rivendendolo poi a 140 lire al litro.

Con la parte scremata l'industriale produce burro e così il prezzo è fatto. Grazie al giro della «Maccarese», è facile calcolare i guadagni di Cozzi.

«Perché — dicono i braccianti — il latte di un'azienda pubblica non viene dato alla Centrale o lavorato direttamente a Maccarese?». E' una domanda giusta tanto più se si tiene conto della posizione della direzione tendente a liquidare tutte le strutture esistenti. Anche l'officina di riparazioni, infatti, è stata data in gestione a privati.

Di tutto questo l'ing. Rodinò, presidente della «Maccarese», sembra non occuparsi, mentre circola con insistenza la voce secondo cui la S.M.E. grossa società napoletana, avrebbe intenzione di comprare la maggioranza del pacchetto azionario della «Maccarese» che passerebbe così da azienda IRI ad azienda privata. Se questo è il disegno ben si capisce tutta la manovra della direzione.

A tutto ciò rispondono i braccianti e i mezzadri con la lotta di questi giorni per il rispetto dell'accordo aziendale, per la difesa del posto di lavoro, per impedire che un gruppo di burocrati liquidi con un colpo di spugna il loro lavoro.

Il giorno

Oggi lunedì 30 (150-215).
Onomastico: Felice. Il sole sorge alle ore 5,41 e tramonta alle ore 21. Luna piena il 3 giugno.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 46 maschi e 38 femmine. Sono morti 31 maschi e 35 femmine (dei quali 6 minori dei 7 anni). Sono stati celebrati 67 matrimoni. Temperature: minima 12, massima 23. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stazionaria.

Colonie UDI

L'UDI ha organizzato per il mese di giugno una colonia soggiorno a Castellusano: la partenza è stata stabilita per il 7.30 da piazza Colonna, il ritorno «serale» alle ore 18.30. Quota di partecipazione lire 1.500. E' stata inoltre organizzata una colonia a Cesenatico (Forlì). I turni iniziano il 24 giugno e terminano il 7 settembre. I ragazzi saranno assistiti da personale specializzato. Per tutte le informazioni rivolgersi all'UDI, telefonando al 671.453.

Muore un carabiniere sull'Aurelia

Un grave incidente, che ha causato la morte di un giovane di 32 anni, si è verificato ieri notte, verso le 23, al 44. chilometro dell'Aurelia. Un carabiniere Franco La Starza, della compagnia di Frosinone, è morto mentre alla guida della propria vettura, una Fiat 600 targata Roma 564968, si dirigeva verso Civitavecchia. L'auto guidata dal giovane è andata a cozzare, per una improvvisa sbandata, contro un motorefunco che proveniva in senso opposto. L'auto è stata investita: il carabiniere è morto sul colpo, mentre l'autista del Tigratio, targato Pisa, è stato ricoverato all'ospedale di Civitavecchia.

Edilizia

Oggi, alle ore 17, all'Abate Cavalieri Hilton si svolgerà un convegno organizzato dal Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Roma — su «Il decreto legge 128 del 29 marzo 1966: riflessi sulla attività edilizia e professionale».

Einaudi

Domani nella sede della libreria Einaudi, in via Vittorio Veneto 56, alla presenza dell'autore, Vittorio Bodini, Ignazio De Logu, Pier Paolo Pasolini e Gianni Toti presenteranno il volume «Degli angeli», di Rafael Alberti edito da Einaudi.

Arte moderna

Oggi saranno riaperte, nella Galleria d'arte moderna di Valle Giulia, le sale dell'ottocento nuovamente ordinate.

Comizi del PCI

Albano, ore 19 attivo del Caselli con D'Onofrio-Cesaroni; Poria Maggiore, ore 18.30 comizio con Buffa e Bergamini; Tuscolano, ore 17.30 comizio in Via Amelia con Leon; Borgata Arca, ore 20 comizio con Callicia Nicolini; Arcinazzo, ore 20.30 comizio con A. Marroni; Montebretti, ore 19.30 comizio con M. derchi; Campagnano, ore 21 comizio con Pierbened. Ciampino, ore 19 comizio con Vittorio Giorgi.

il partito

COMITATO DIRETTIVO - Domani alle ore 9, riunione del Comitato direttivo della Federazione.

CASTELLI - Albano

Albano, ore 19, attivo della zona dei Castelli. Introdurrà Gino Cesaroni. Cioccherà Edoardo D'Onofrio. CONVOCAZIONI - Tivoli, ore 19, attivo delle sezioni di Tivoli.